

ANGIOLO PICCINI

SETTEMBRE-OTTOBRE



PICCINI 1882

LA FAMIGLIA ITALIANA DEL VINO

AMBASSADOR



M. Piccini

2021



Mario Piccini



AMBASSADOR PRESENTA

AGRICOLTORI DEL CHIANTI GEOGRAFICO

Lettera di Mario Piccini
Letter from Mario Piccini

È per me un orgoglio potervi introdurre a questa edizione speciale dedicata alle 60 candeline del Geografico. Quella che vi racconteremo è una storia antica e vera come la terra, animata da sacrifici, esperienza e da un mare di passione. Per iniziare dobbiamo fare un salto indietro nel tempo e tornare al lontano 1961, nelle terre del Chianti Classico, quando un pugno di agricoltori decise di superare le divergenze, unendo le forze. Nacque così, all'ombra di un casolare, un'avventura destinata a scrivere la storia del vino toscano: la Cooperativa degli Agricoltori del Chianti Geografico. Dall'anno della sua fondazione sino ad oggi, la Cooperativa si è sempre adoperata per tutelare l'antica arte della tradizione e per valorizzare le eccellenze del territorio, divulgando valori molto cari anche alla nostra famiglia. Complice la profonda sintonia con questi principi, nel 2018 abbiamo accolto il marchio Geografico, assumendone la gestione. Da quando le nostre strade si sono incrociate, abbiamo tracciato assieme un percorso di valorizzazione mantenendo inalterata la filosofia produttiva che da sessant'anni rende gli Agricoltori del Geografico gli autentici custodi della tradizione.

I am proud to introduce you to this special edition in honour of the sixtieth birthday of Geografico. This is a story as old and true as the earth, full of sacrifices, experience and passion. To begin we must take a step back in time and go back to 1961, in the lands of the Chianti Classico, when seventeen farmers decided to overcome the differences by founding a cooperative. In that year, the long adventure of Agricoltori del Chianti Geografico began. From then until today, the Cooperative has preserved the ancient art of tradition, proposing values that are very dear to our family too. For this reason, in 2018 we acquired the Geografico brand, assuming its management. Since then, we have developed together an enhancement strategy, while maintaining the production philosophy that for sixty years has made the Agricoltori del Geografico the authentic guardians of tradition.

UN'AVVENTURA LUNGA 60 ANNI

A 60 years long adventure

Tra le colline che cingono Gaiole in Chianti, in un incantevole angolo di verde, svetta la storica cantina del Geografico. I suoi lucenti tini d'acciaio e le ampie botti custodiscono tra le pieghe del tempo la lunga avventura della Cooperativa. Anche il vento, che placidamente sibila tra le vigne circostanti, sembra voler raccontare la sua storia. D'un tratto, nell'aria risuona il rombo cigolante di un motore. Dal ciglio dello stradone sbuca un trattore con un rimorchio gonfio di grappoli d'uva. Lemme lemme si avvicina; quindi, con un ultimo sbuffo, si arresta davanti alla vasca di raccolta. Ne esce un allegro ometto sulla settantina, col volto sorridente illuminato da due vispi occhi marroni. È Biagio, uno degli storici conferitori del Geografico, che da tutta una vita porta l'uva delle sue vigne alla cantina di Gaiole.

“Ho sempre creduto nel Geografico – ci rivela con la voce rotta dall'emozione – Sono molto orgoglioso di aver fatto parte di questo progetto sin dai suoi albori”. I suoi occhi brillano nel ricordare quei tempi eroici di terra e sudore. “Ho vissuto sulla mia pelle il consistente impulso che la Cooperativa ha determinato nel mondo contadino che popolava queste colline. A quei tempi, questo spicchio di Toscana stava vivendo l'ultima stagione della mezzadria, ancora impantanata in una cultura produttiva arretrata e anacronistica. Stanchi di questo sistema, diciassette coltivatori si riunirono per dare voce alla campagna toscana e per rilanciare l'economia locale. Era nata la Cooperativa degli Agricoltori del Chianti Geografico. Dopo i primi anni di rodaggio, il Geografico iniziò a macinare i primi successi, attirando l'attenzione di altri agricoltori che si unirono alla causa”.

È un piacere ascoltare Biagio. Le sue mani, temprate dal duro lavoro, si agitano nel vento, ricalcando la commozione delle sue parole.

La sua voce si esalta nel raccontare l'epoca d'oro della Cooperativa, che tra gli anni '70 e '80 portò l'astro del Chianti Classico nell'olimpo del vino, valicando le Alpi e imponendosi anche nei più importanti mercati internazionali. In questa affascinante cavalcata attraverso la storia, Biagio non tralascia le ultime tappe, ricordando con affetto la recente acquisizione di Piccini, capace di donare una seconda vita al Geografico. “Questo sessantesimo compleanno – aggiunge, con tono deciso – può e deve essere un'occasione per guardarci indietro e apprezzare i passi da gigante

Among the hills that surround Gaiole in Chianti, stands the historic Geografico winery. Its shiny steel vats and large barrels guard the Cooperative's long adventure. Even the wind, quietly whispering through the surrounding vineyards, wants to tell its story. Suddenly, the creaking roar of an engine resounds in the air. A tractor with a trailer swollen with bunches of grapes comes out from the edge of the road. It slowly approaches; then, emitting a last puff, it stops in front of the collection tank. A cheerful little man in his seventies emerges, with a smiling face illuminated by two lively brown eyes. It is Biagio, one of the historic souls of Geografico, who has been bringing his grapes to the Gaiole winery for a lifetime. “I have always believed in Geografico – he reveals with a voice broken by emotion – I am very proud to have been part of this project since the beginning”. His eyes sparkle as he remembers those heroic times of

dirt and sweat. “I experienced first-hand the impulse that the Cooperative gave to the farming world of this corner of Tuscany. At that time, this part of Tuscany was witnessing the last season of sharecropping, still bogged down in an obsolete and anachronistic production culture. Tired of this system, seventeen farmers gathered to give a voice to the Tuscan countryside and to revive the local economy. The Cooperative of Agricoltori del Chianti Geografico was born. After the

first few years, Geografico began to achieve the first successes, attracting the attention of other farmers who joined the cause”. It is a pleasure to listen to Biagio. His hands, toughened by hard work, wave in the wind, following the emotion of his words. His voice joyfully recounts the golden age of the Cooperative, which between the 70s and 80s brought the star of Chianti Classico to the Olympus of wine, crossing the Alps and establishing the brand in the most important international markets. In this fascinating ride through history, Biagio does not neglect the last stages, fondly remembering the recent acquisition of Piccini, capable of giving a second life to Geografico.

“This sixtieth birthday – he adds in a firm tone – can and must be an opportunity to look back and appreciate the giant steps we have taken. In all these years, the world of wine has been literally turned upside down; for the better of course! The last few decades have marked an epochal turning

CLICK AND

<https://www.youtube.com/watch?v=TpJsl6QL-pM>

WATCH



che abbiamo fatto. In tutti questi anni, il mondo del vino è stato letteralmente stravolto; in meglio s'intende! Gli ultimi decenni hanno segnato una svolta epocale: l'antico retroterra contadino ha lasciato il testimone alla modernità. Dai fusti di legno secolare siamo passati alle moderne vasche di cemento; mentre le rudimentali tecniche di vinificazione hanno ceduto il passo alla precisione dei calcoli enologici. I nuovi macchinari hanno alleviato le nostre fatiche, permettendoci di raggiungere una qualità sempre più elevata. Ma ciò che rende speciale il Geografico è il legame profondo con questa terra, con queste colline. Le svelo un piccolo segreto. Quando le fresche brezze di settembre concedono un po' di sollievo, mi piace passare lunghi pomeriggi nella mia vigna, a cullare con lo sguardo i grappoli. Istantaneamente mi lascio trasportare da una punta d'orgoglio. E allora mi piace pensare che la storia del Chianti Classico, scritta assieme al Geografico, sia passata, a suo modo, anche tra i rami delle mie viti". È difficile trattenere l'emozione ascoltando Biagio. Le sue parole traboccano dell'entusiasmo di chi sa di aver fatto parte di un'avventura irripetibile. Un'avventura partita dagli sgangherati casolari toscani e culminata tra i floridi mercati europei. E questa è una bella favola che merita sempre di essere raccontata.

point: the ancient peasant hinterland has passed the torch to modernity. We moved from centuries-old wooden trunks to modern concrete tanks, while the rudimentary winemaking techniques have given way to the precision of oenological calculations. The new machines have alleviated our fatigue, allowing us to achieve ever higher quality. But what makes Geografico special is the deep bond with this land, with these hills. I'll tell you a little secret. When the cool breezes of September grant some relief, I like to spend afternoons in my vineyard, lulling the grapes with my eyes. Instinctively I get carried away by a hint of pride. And so, I like to think that the history of Chianti Classico, written together with Geografico, has also passed, among the branches of my vines". It is difficult to hold back the emotion, listening to Biagio. An ancient truth lies in his words. His face preserves the enthusiasm for having participated in an incredible adventure. After all, Geografico is the story of few farmers who reached the most prosperous European markets from the tumbledown Tuscan farmhouses. And this is a beautiful tale that is always worth telling.



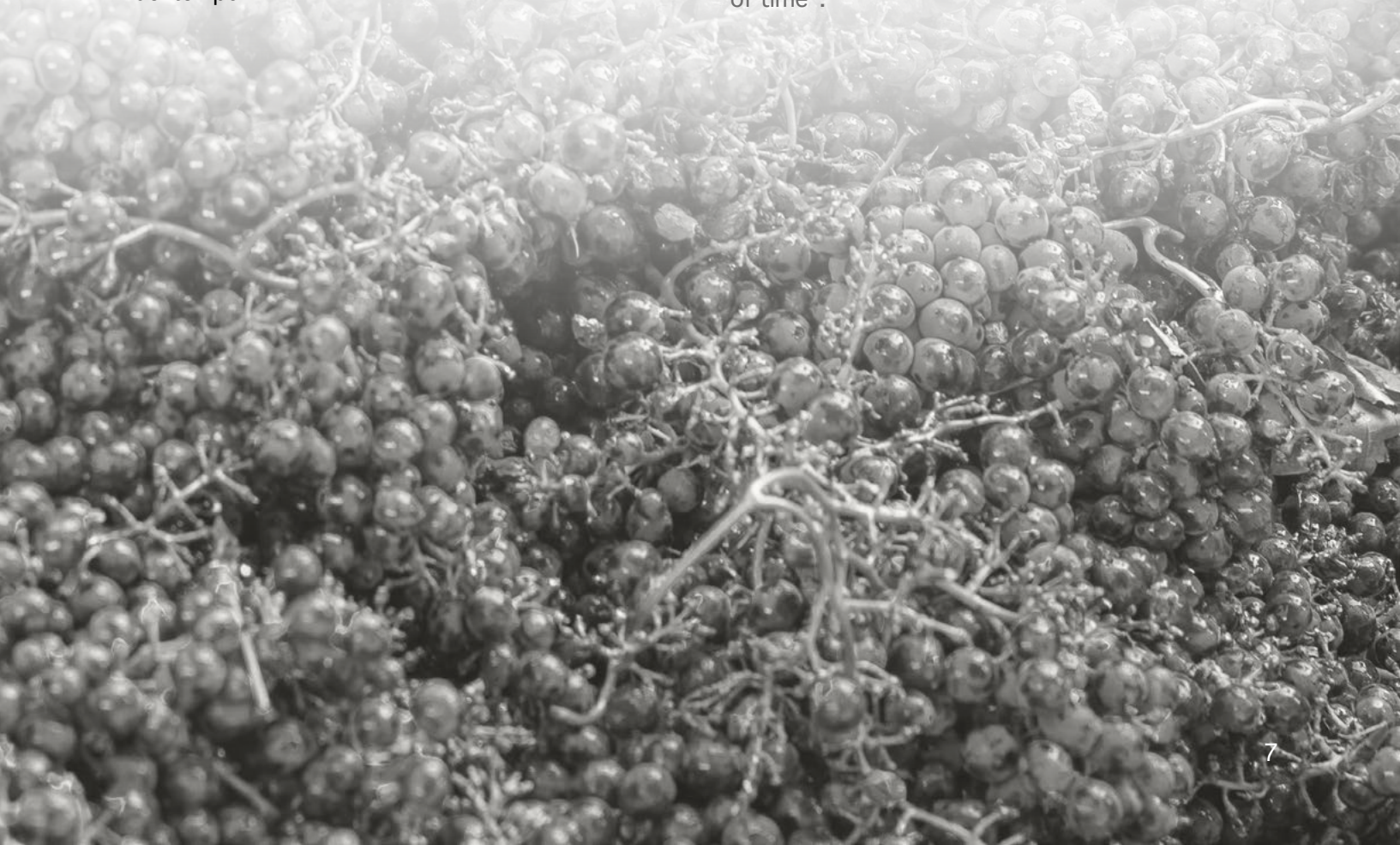
GEOGRAFICO 2021: UN'ANNATA DA INCORNICIARE

A memorable Vintage

La vendemmia è entrata ormai nelle sue battute finali ed una fitta colonna di trattori pullula nel grande piazzale, su cui si affaccia la cantina di Gaiole, mentre rimbomba l'eco meccanico della diraspatrice. Con la fermezza di un capitano di vascello, Alessandro Barabesi, l'enologo di casa Geografico, coordina le operazioni. L'occasione è ghiotta e ci avviciniamo ad Alessandro per strappargli qualche notizia sulla vendemmia. "È stata un'annata notevole – ci spiega – il leggero calo della quantità delle uve è stato compensato dalla ricca qualità dei grappoli, che hanno beneficiato di un'ottima salute. Tra primavera ed estate, il caldo l'ha fatta da padrone, propiziando – al netto di una produzione più contenuta – una maggiore concentrazione del frutto, favorita anche dalle scarse precipitazioni. Le maggiori altitudini, di cui gode l'area del Chianti Classico, hanno azzerato l'impatto delle gelate, che altrove ha fatto sentire il suo morso. Madre Natura ha continuato ad elargire i suoi favori, donandoci un settembre da incorniciare, con poche piogge ed un clima mite. Tutte queste premesse preannunciano un'annata calda e suadente, che entrerà negli annali del vino, conquistando il cuore degli appassionati. I Chianti Classico targati 2021 proporranno vini vigorosi e dalla struttura esuberante, avvolti in una trama tannica setosa. L'alta acidità di questa annata indica la via dell'invecchiamento, offrendo bottiglie che non avranno il timore di confrontarsi con la prova del tempo".

The harvest has reached its final stages and a column of tractors fills the large square of the Gaiole winery, while the mechanical echo of the destemmer resounds. With the determination of a vessel captain, Alessandro Barabesi, the oenologist of Geografico, coordinates the operations. This is our chance to approach Alessandro getting some news about the harvest.

"It was a remarkable vintage – he explains – the slight decrease in the quantity of grapes was offset by the rich quality of the bunches, which benefited from excellent health. Between spring and summer, the heat reigned over the hills, bringing a greater concentration of the fruit, also favoured by low rainfall – net of a lower production. The higher altitudes of the Chianti Classico area have cancelled out the impact of the frosts, which elsewhere caused damage. Mother Nature blessed us, giving a memorable September, with little rainfall and a mild climate. All these premises herald a warm and persuasive vintage, which will enter the annals of wine, conquering the hearts of wine lovers. The 2021 Chianti Classico will offer vigorous wines with an exuberant structure, wrapped in a silky tannic texture. The high acidity of this vintage shows the way of aging, offering bottles that will not be afraid of facing the test of time".



PREMI

CONTESSA DI RADDA
CHIANTI CLASSICO RISERVA
DOCG - 2018



BORGO ALLA TERRA
CHIANTI COLLI SENESI
DOCG - 2020



MONTEGIACHI
CHIANTI CLASSICO
DOCG - 2018



AWARDS

CONTESSA DI RADDA
BIANCO TOSCANA
IGT - 2020



BOSCO DEL GRILLO
GOVERNO ALL'USO TOSCANO - 2020



LA PEVERA
TOSCANA IGT- 2018





TERZIERI:

LA TERRA PROMESSA DEL SANGIOVESE

The promised Land of Sangiovese

In casa Geografico fervono i preparativi in vista del sessantesimo compleanno. Per celebrare il traguardo, la Cooperativa svela al pubblico la prestigiosa linea dei Terzieri, una poesia d'amore dedicata all'indiscusso sovrano di queste terre: il Sangiovese. La nuova sfida si propone di raccontare l'immenso patrimonio culturale e vinicolo dei tre storici comuni del Chianti Classico, definiti in antico "Terzieri". Il progetto mira ad esaltare le preziose sfumature del Sangiovese, che in ciascuno dei tre Terzieri trova tre distinte ed esclusive espressioni del suo esuberante profilo. Ognuno dei tre vini custodisce, inoltre, il glorioso passato di queste colline, scolpito nei loro nomi: Terziere di Tramontano (Radda), Terziere di Levante (Gaiole), Terziere di Ponente (Castellina).

Per comprendere le ragioni di questa operazione è opportuno ripercorrere le tappe principali di una storia prestigiosa che affonda le sue radici nel Medioevo, al tempo delle aspre contese tra Siena e Firenze. Durante il XII secolo, il Chianti correva lungo le estreme propaggini dei contadi delle due città e fu per secoli la cruenta scenografia di dispute e guerre di confine. Soltanto agli esordi del XIII secolo, Firenze si impadronì di una cospicua area del chiantigiano, pacificata e riorganizzata tramite la creazione di un'apposita istituzione: la Lega del Chianti. Suddivisa nei tre Terzieri di Radda, Castellina e Gaiole, la Lega nel 1383 si dotò di uno statuto e di un simbolo destinato a cavalcare i secoli: il Gallo Nero. Il quartier generale della Lega si insediò a Radda, dove ancora oggi il palazzo pretorio ricorda l'antica preminenza amministrativa e giurisdizionale della città sugli altri luoghi del Chianti. Posta lungo l'antica via che portava a Siena, Castellina era, invece, la roccaforte più avanzata della Repubblica Fiorentina verso il territorio senese. A capo dell'ultimo Terziere fu posta Gaiole, centro che già dall'XI secolo vantava la presenza di un frequentato mercato.

Dallo scrigno della storia, il Geografico trae fuori tre eccellenze che declinano altrettanti riflessi della culla del Chianti Classico. **Il Terziere di Tramontano**, eccelsa interpretazione del territorio di Radda in Chianti, trae le sue origini nel piccolo villaggio di Villa, a 450 metri s.l.m. Il sublime microclima di queste terre offre la più cristallina espressione del Chianti Classico di altura. Le rigide temperature che ammantano le colline di Radda donano al vino un'animo elegante e verticale, rinfrescato da una preziosa vena acida e da una deliziosa influenza minerale.

Geografico is getting ready for its sixtieth birthday. To celebrate the milestone, this Cooperative unveils to the public the prestigious Terzieri line, a love poem dedicated to the undisputed ruler of these lands: Sangiovese. The new challenge is to narrate the immense cultural and wine heritage of the three historic municipalities of Chianti Classico, known in ancient times as the "Terzieri". The project aims to highlight the precious nuances of Sangiovese, which in each of the three Terzieri finds three distinct and exclusive expressions of its exuberant profile. Each of the three wines also preserves the glorious past of these hills, sculpted in their names: Terziere di Tramontano (Radda), Terziere di Levante (Gaiole), Terziere di Ponente (Castellina). To understand the reasons for this operation, we should retrace the main stages of a prestigious history that has its roots in the Middle Ages, at the time of the bitter disputes between Siena and Florence. During the 12th century, the Chianti region ran along the outskirts of the two cities and was for centuries the bloody scene of conflicts and border wars. It was only at the beginning of the 13th century that Florence took possession of a large area of Chianti, which was pacified and reorganised through the creation of a special institution: the Lega del Chianti (The Chianti League). Split into the three Terzieri of Radda, Castellina and Gaiole villages, the Lega was given a statute and a symbol that would endure through the centuries: the Black Rooster. The headquarters of the Lega were established in Radda, where the Palazzo Pretorio still stands as a reminder of the town's ancient administrative and jurisdictional authority over other parts of Chianti. Situated along the ancient road to Siena, Castellina was the Florentine Republic's most advanced stronghold on Siena's territory. At the head of the last Terziere was Gaiole, a centre that already in the 11th century boasted a busy market.

From the treasure chest of history, Geografico draws out three wine excellences that express the three symbolic places of the Chianti Classico.

Terziere di Tramontano, an excellent interpretation of the territory of Radda in Chianti, has its origins in the small village of Villa, at 450 m a.s.l. The sublime microclimate of these lands offers the most crystal-clear expression of the Chianti Classico of high altitude. The rigid temperatures that cloak the hills of Radda give the wine an elegant and vertical soul, refreshed by a precious acidic vein and a delicious mineral influence.

Tra le colline che abbracciano **Gaiole in Chianti** si staglia Vertine, un delizioso borgo medievale arroccato a 490 metri s.l.m. Lungo i suoi fianchi si srotolano le vigne da cui trae origine il **Terziere di Levante**. Territorio mosaico per eccellenza del Chianti Classico, Gaiole riassume molte delle caratteristiche salienti di questo spicchio di Toscana: dalle note più squillanti e decise fino a quelle più roboanti e speziate. L'esuberante caleidoscopio di sapori si traduce in un vino che seduce con la sua intima dolcezza e con la sua superba eleganza.

Le complesse armonie del **Terziere di Ponente** devono la loro marcata espressività alle vigne che sorgono lungo il versante sud di Castellina in Chianti. Il graduale aumento delle temperature, rispetto agli altri due Terzieri, si traduce in vini dal tono caldo e maturo. Pur ostentando il suo carattere granitico, il Chianti Classico di queste terre sfoggia un'eleganza senza pari, riassumendo la sua natura nella continua dialettica tra il suo animo gagliardo e la grazia sublime dei suoi aromi.

Among the hills that embrace **Gaiole in Chianti** stands Vertine, a delightful medieval hamlet perched 490 metres a. s. l. Along its sides unfold the vineyards from which the **Terziere di Levante** originates. A mosaic territory par excellence of Chianti Classico, Gaiole synthesizes the main characteristics of this slice of Tuscany: from the brightest and bolder notes to the most intriguing and spicy ones. The exuberant kaleidoscope of flavours translates into a wine that seduces with its intimate sweetness and superb elegance.

The complex harmonies of **Terziere di Ponente** owe their pronounced expressiveness to the vineyards along the southern slope of Castellina in Chianti. The gradual increase in temperature, compared to the other two Terzieri, results in wines with a warm and mature tone. While flaunting its granitic character, the Chianti Classico of these lands displays an unparalleled elegance, summing up its nature in the continuous tension between its bold soul and the sublime grace of its aromas.







PICCINI 1882

LA FAMIGLIA ITALIANA DEL VINO

PICCINI
Wines since 1882

TENUTA
MORAIA

VILLA AL CORTILE

*V***ALIANO**

GEOGRAFICO 


TORRE MORA

REGIO CANTINA